

Conviene FOPPAPEDRETTI
 Consegna gratuita per ordini superiori a 90€
 Solo per te 10% di sconto su tuo prossimo acquisto
 Concludi il tuo acquisto

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2016
 AGGIORNATO ALLE 10:10

chi siamo | eventi | redazione

Direttore responsabile Claudio Sonzognò

PosteShop
 TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE È SU POSTESHOP
 Acquista online



IL GHIRLANDAIO
 Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo

PosteShop
 SCOPRI LE NOVITÀ PER LA TUA CASA!
 Acquista online

HOME COPERTINE TOP NEWS NOTIZIE DAL MONDO VIDEO RASSEGNA STAMPA EDUCATIONAL

Politica Economica Indici & Statistiche Mercati Finanziari Energia & Ambiente Infrastrutture & Immobiliare Archivio

Rimani sempre aggiornato con le breaking news e la newsletter settimanale de Il Ghirlandaio **ISCRIVITI**

COPERTINE



Banda larga, Renzi "benedice" l'alleanza ...



A Boccia l'onere (e l'onore) di traghettare ...



Brexit: la "tattica della paura" di Cameron fa ...

Vai a tutte le news di Copertine

Mi piace 1 Tweet G+1 0 CONDIVIDI

L'OSSERVATORE ECONOMICO
 Vuoi ricevere il numero di febbraio?

NEWS DAL MONDO

Paris, 13 avr 2016 (AFP)

Loi égalité et citoyenneté: le logement social vu comme un levier essentiel contre la "ghettoisation"

Paris, 13 avr 2016 (AFP)

Immobilier: l'indice des loyers quasi stable au 1er trimestre (+0,06%)

Paris, 13 avr 2016 (AFP)

Loi égalité et citoyenneté: le logement social vu comme un levier essentiel

PosteShop
 TUTTA LA TECNOLOGIA PER TE È SU POSTESHOP
 Acquista online

Telecom: Lombardi (Asati), con Cattaneo aspettiamo la vera strategia di Bolloré

di Marco Scotti



Intervista al Presidente dell'Associazione dei piccoli azionisti di Telecom, che sollecita maggiore trasparenza al patron di Vivendi – che dovrà confermare le sue intenzioni di essere il maggiore azionista di lungo periodo – e stigmatizza il silenzio assordante del governo italiano

(Il Ghirlandaio) Roma, 12 apr. L'annuncio dell'accordo tra Enel, Wind e Vodafone, e la conseguente intenzione di cablare 224 città italiane, rischia di minare alle fondamenta un colosso già in difficoltà come Telecom, stretto tra investimenti previsti e ulteriori riduzioni dei costi del personale. Flavio Cattaneo, neo amministratore delegato, ha davanti a sé una sfida di proporzioni enormi.

Intanto, in Francia, i media hanno criticato in maniera molto pesante Vincent Bolloré, paragonandolo addirittura "all'uomo nero". Il patron di Vivendi, con la sua rete fittissima di amicizie ad alti livelli, si è imposto come uno degli imprenditori più temuti e rispettati di Francia, a capo di un impero che spazia dai media alla produzione di energia. Oltralpe si dice che il suo metodo sia sempre lo stesso: ottenere il controllo delle società con pacchetti azionari numericamente poco rilevanti e poi rivoluzionare il management, in alcuni casi anche intentando cause che si rivelano poi bolle di sapone, come nel caso dei manager di Havas.

Come si comporterà Bolloré in Italia? Ha davvero intenzione di fare "pulizia" nell'ex-Sip, tagliando teste di dirigenti e quadri superiori per sostituirli con persone a lui più vicine? Per cercare di capire meglio che cosa sta succedendo in Telecom Italia, Il Ghirlandaio.com" intervista Franco Lombardi, presidente di Asati, l'associazione

che riunisce i piccoli azionisti di Telecom, uomini soprattutto da dipendenti ed ex dipendenti. Questo sito utilizza cookie di profilazione di terze parti, per mostrare pubblicità in linea con le tue preferenze e migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#)

Continuando la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#)

Scenari

Politica Economica

Indici & Statistiche

Mercati Finanziari

Energia & Ambiente

Infrastrutture & Immobiliare

Ingegnere Lombardi, Telecom ha stanziato 3,6 miliardi nel triennio 2016-2018 per l'ultrabroadband domestica. Con la nomina di Flavio Cattaneo ad amministratore delegato, saranno confermati?

Recentemente dal CFO di TIM è stata inviata una lettera a tutti i primi livelli con l'obiettivo di una sensibile riduzione di costi. Sappremo quindi se investimenti e budget sono confermati quando Cattaneo predisporrà per il board il nuovo piano. Di fatto il Board o l'azionista Vivendi ci risulterebbe, come apparso anche sui mass media, aver chiesto una diminuzione dei costi di un ulteriore miliardo nel prossimo triennio rispetto ai 600 milioni di euro già previsti nel vecchio piano. Se con questa ulteriore riduzione non sarà modificato l'attuale perimetro della società, non sarà realizzata una riduzione di personale e si rispetterà il livello di investimenti precedenti, con gli obiettivi sulla rete FTTC e LTE del vecchio piano, possiamo solo dire "chapeau!" e concluderemo che i nuovi azionisti di riferimento nell'aver di fatto scelto Cattaneo come nuovo AD, sono stati bravissimi e utilizzeranno strategie efficienti che al momento però non conosciamo.

Si parla degli obiettivi per il 2020: ma l'Italia ha la cultura adatta per avere una connessione veloce? Attualmente la platea potenziale stimata per i contenuti video on demand è inferiore al milione di unità: quali novità potrebbe portare la banda larga?

Ha perfettamente ragione; la banda larga in Italia già c'è. Oggi ci sono, grazie soprattutto a TIM e anche a Fastweb con quote minori, circa 14,4 milioni di accessi, che possono avere dati già oggi con una velocità compresa tra 30 e 200 Mbit/s, mentre i contratti commerciali in essere a larga banda non superano 1,5 mn. Il problema che oggi deve essere affrontato e portato rapidamente a soluzione non è la disponibilità di una rete larga banda (di cui tra l'altro TIM con l'accelerazione del piano 2016-2018 porterà a fine 2018 l'84% della popolazione con la fibra e il 98% con LTE), che deve comunque essere completata, ma l'assoluta arretratezza dell'alfabetizzazione dei cittadini e dei servizi digitali che la pubblica amministrazione offre ai cittadini. Infatti da un quinquennio è offerta una velocità di accesso a 20 Mbit/s, ma solo il 12 per cento dei cittadini la utilizza e il 78 per cento utilizza ancora il 7 Mbit/s (altri utenti adoperano sistemi diversi ma sempre a velocità ridotta, ad esempio wireless). Quindi chi continua a sostenere che TIM è in ritardo e non ha fatto investimenti adeguati lo fa solo strumentalmente. Per quanto riguarda la rete IP ad alta velocità oggi offerta potrebbe essere da subito impiegata per servizi video on demand. Oggi Rai, Mediaset, Sky e Netflix, oltre ad altre Società come Apple che offre Apple Movies, offrono servizi video on demand e il prezzo per l'offerta base di Netflix, che ha un accordo commerciale con TIM e che ha oltre 120 milioni di clienti nel mondo, è pari a 5 € al mese, un costo molto contenuto. Ma la maggior parte degli utenti potenziali sembra ancora preferire la TV diffusiva generalista.

Ora che Bolloré ha raggiunto il limite massimo di azioni detenibili in Telecom senza lanciare l'OPA, che altre mosse dobbiamo aspettarci?

Vivendi ha investito in TIM circa 3,4 miliardi di euro acquisendo il 24,90% delle azioni ed è alle soglie dell'OPA, obbligatoria con il 25%. Iliad [di proprietà del finanziere francese Xavier Niel, ndr] possiede il 5% delle azioni e ha opzioni sulle azioni di TIM con strumenti finanziari quali call e derivati per circa un ulteriore 10%. Non conosciamo se le opzioni sono su posizioni corte o lunghe e quindi se tutto il pacchetto di opzioni può essere convertito in azioni in brevissimo tempo o a scadenze prefissate, quindi lo scenario è oggi ancora molto complesso e confuso. Vivendi è stata finora molto attiva nella governance della Società: ha votato contro la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, è entrata in misura significativa nel Board di TIM, ha sostituito l'Amministratore, il dottor Patuano, ha scelto il Dottor Cattaneo come AD ma per un solo anno, tenuto conto che il Board è in scadenza ad aprile 2017. Tutti questi cambiamenti non sono però stati supportati da indicazioni chiare sulla vera strategia e sugli obiettivi specifici da perseguire nel breve e nel medio.

Come avete affrontato, voi di Asati, queste profonde modificazioni?

Asati ha inviato più di una lettera ufficiale al CDA di TIM e di recente ha affermato che se Vivendi, come dice, vuole giocare il ruolo di azionista di lungo periodo allora risultava naturale rinnovare l'intero CDA il 25 maggio in assemblea. Si correggerebbe così un'anomalia oggi esistente con un CDA composto da 9 componenti espressione di Telco, che non è più presente nell'azionariato. Oggi questi consiglieri rappresentano solo se stessi. Rinnovare il Consiglio di TIM sarebbe di certo un'azione di stabilità chiara verso il mercato.

Quali sono i temi ancora da analizzare relativamente alla presenza di Bolloré nell'azionariato di Telecom?

Il fatto che Vivendi non abbia ancora chiarito definitivamente la sua strategia è considerato molto ambiguo da Asati. Scartata l'ipotesi di un portage per Telefonica, tenuto conto anche delle dimissioni di Alierta dal Vertice e delle criticità che la compagnia iberica sta avendo in Spagna, riteniamo possibile, tra i diversi scenari evolutivi, una eventuale cessione del pacchetto di controllo a Orange. Questo indirizzo consentirebbe di realizzare una plusvalenza giacché Vivendi ha di fatto il controllo di Telecom senza aver dovuto pagare alcun sovrapprezzo, avendo acquistato le azioni sul mercato con valori vicini a un euro. Un'operazione finanziaria di tutto rispetto coadiuvata dal "silenzio assordante" del Governo Italiano. Ricordiamo che la Pirelli per il pacchetto di controllo pagò circa 4 euro, e che i soci di Telco pagarono a Pirelli un valore vicino a 2,8 euro.

Ma Bolloré ha detto di avere progetti molto ambiziosi per TIM...

Non credo alla storia di una grande media company europea o mondiale come da dichiarazioni fatte. Atteniamoci ai fatti, Vivendi ha venduto tutte le proprie partecipazioni nel mondo in società di TLC e non ritengo l'Italia un mercato tanto importante per l'offerta dei contenuti di Vivendi. Ci sono altri potenziali interessi quali, ad esempio: Vivendi-Mediaset, la vendita a Cellnet oppure a El Towers di parte delle azioni di Inwit, la tower company di TIM, di fatto rimandata dal Board e anche, probabilmente, decisione potenzialmente condizionata dall'azionista di

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie. [Accetto](#)

Archivio

Eventi

RASSEGNA STAMPA

Analisi Rassegna stampa del **12/04**

Analisi Rassegna stampa del **11/04**

Analisi Rassegna stampa del **08/04**

Analisi Rassegna stampa del **06/04**

Analisi Rassegna stampa del **05/04**

È vero che i 600 milioni di risparmi messi da Patuano nel piano industriale vengono considerati insufficienti da Bolloré? Bisogna aspettarsi riduzioni di personale e tagli agli investimenti?

Risulterebbe anche ad Asati una richiesta di maggiori risparmi, ma riteniamo sia necessario attendere una conferma sulla cifra di un miliardo aggiuntivo richiesto come riduzione di costi. Asati ritiene che, se il dato venisse confermato e se fosse relativo a una riduzione di cash out senza riduzioni di personale, degli investimenti e mantenendo il perimetro attuale di TIM, questa sarebbe un'impresa che definirei brillantissima e titanica, quasi impossibile anche per un ottimo manager come il dottor Cattaneo. Tra l'altro osservo che il 7 Aprile, giorno di presentazione a Palazzo Chigi del piano Enel sulla fibra, è accaduto un fatto singolare: a seguito delle indiscrezioni su Bloomberg e Capler Cheveux di possibili tagli del personale, il Sottosegretario De Vincenti, dopo la presentazione del Presidente Renzi, ha risposto a una domanda di un giornalista che Vivendi aveva dichiarato alle agenzie, poche ore prima, che non era venuta in Italia per tagliare posti di lavoro, ma per fare investimenti. La risposta, osservo, avrebbe dovuto essere data dai vertici di TIM e non dal principale azionista di Vivendi, perché non è uscito un comunicato della Società per smentire la notizia sui massicci esuberi, notizia tra l'altro, e questo sarebbe da approfondire, data anche da tutti i sindacati di settore. Quanto accaduto lascia molti dubbi sulle reali intenzioni di Bolloré. Sembra quasi che questa dichiarazione sia stata richiesta dal Governo Italiano proprio nel giorno nel quale si dichiarava guerra a TIM dando visibilità a Palazzo Chigi ad un soggetto industriale di tutto rispetto con una partecipazione importante dello Stato, l'Enel, che non ha ad oggi Know specifico nelle TLC. Una cosa del genere, ritengo, in Francia non sarebbe mai accaduta. Vivendi, che oggi chiede una maggiore efficienza nella conduzione della società e un aumento di Ebitda, nell'Assemblea del 15 dicembre scorso ha bloccato la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, decisa all'unanimità dal Board di TIM nel CDA del 5 Novembre. Questa opposizione ha causato un mancato incasso di circa 600 milioni per la Società. Anche l'aver deciso di aumentare a 17 membri il Board farà lievitare i costi, tenuto conto di emolumenti, trasferte e della logistica in generale, e poi dall'altro si chiede di ridurre drasticamente i costi, mi sembra che ci sia qualche contraddizione.

La nomina di Flavio Cattaneo ad amministratore delegato ha portato con sé alcune perplessità di cui Asati si è fatta portavoce: ce le vuole riassumere brevemente?

Asati non ha nulla (né avrebbe titolo per farlo) contro il Dottor Cattaneo, che, confermo, è un ottimo manager. Fino ad oggi non possiamo giudicare nessuna sua iniziativa, visto che ha solo fatto una breve riunione di presentazione, giovedì scorso, con le prime linee di TIM e che diventerà operativo solo oggi con il CDA. Asati potrà dare un giudizio nei prossimi giorni, quando Flavio Cattaneo avrà rimodulato il piano di Marco Patuano come sembra di fatto voler fare. Non è un esperto del settore, ma ha il vantaggio della presenza già da due anni nel Board di Tim e quindi conosce i problemi. In questi due anni ci risulterebbe, che nel consiglio, è stato molte volte in contrapposizione con Patuano, ma questo dibattito nel CDA è sempre necessario e utile. L'importante per TIM - Società con 27 miliardi di debito netto, circa 28 Miliardi di goodwill [avviamenti, ovvero il valore intangibile di una società, ndr], con 10 miliardi di euro di perdita dei ricavi in soli cinque anni - è che oggi si dia fiducia e prospettiva agli oltre 50mila dipendenti del mercato domestico e una chiara linea di indirizzo soprattutto ai dirigenti e manager delle prime linee. Dipendenti e manager temono, magari a torto e lo vedremo nei prossimi mesi, che Cattaneo attui un riduzione drastica del personale e la sostituzione di molti top manager. Questo sarebbe un segnale gravissimo per il clima aziendale che Asati, con 7mila iscritti di cui 5.500 dipendenti e dirigenti, conosce molto bene: un ambiente oggi teso come una corda di violino al limite della rottura, tenendo presente che oltre 30.000 dipendenti sono in solidarietà difensiva con forti ripercussioni sulla busta paga e che i dirigenti hanno anche loro dato contributi economici di solidarietà e sui quali è anche stato fatto anche un massiccio piano di riduzione nei prossimi tre anni. Tra l'altro se non bastasse a contribuire su questo difficilissimo clima, c'è anche la politica meritocratica del 2015 che è stata praticamente annullata per i dipendenti e per il management rinviandola al 2016.

Ci risulta che non sia ancora nota la retribuzione del nuovo amministratore delegato Flavio Cattaneo. Secondo alcune voci, dovrebbe avere un trattamento base di 1,5 milioni e sostanziosi mbo che potrebbero far lievitare i suoi emolumenti fino a quasi 6 milioni. Può confermare?

Preferisco non commentare, ma confermo che mi risulterebbe che non è ancora stata resa nota la cifra che dovrà essere corrisposta al dottor Cattaneo, spero sia in linea con quella del dott. Patuano.

La partita sul Brasile verrà riaperta e si potrebbe arrivare alla cessione?

Oggi non ci sono più le condizioni per una cessione: con la crisi in Brasile e la riduzione dei margini, il valore della cessione di Tim Brasil non sarebbe, infatti, superiore a quattro volte l'Ebitda, ben lontano dalla valutazione di 8-9 volte che è stata utilizzata per la vendita di GVT da Vivendi a Telefonica. La cessione non genererebbe un adeguato flusso di cassa per TIM e, molto probabilmente, accelererebbe il declino di TIM, che sarebbe considerata come una facile preda acquisita facilmente da qualche altro finanziere mondiale. E' bene ricordare che tre anni fa, insieme alla Findim di Marco Fossati, Asati ha contrastato con forza l'ipotesi, fino ad oggi non attuata, di accettare proposte di cessione inferiori ai 10 miliardi di euro per il 67% di Tim Brasil, Quella valutazione costituisce oggi purtroppo una cifra irraggiungibile.

Come vede il futuro di Telecom, ora che la difficile esperienza di Telco si è definitivamente conclusa?

Il futuro di TIM è ancora incerto, poiché non si conoscono le 'effettive' intenzioni di Vivendi e non è ancora chiaro il risultato della scommessa che il Governo Italiano sta facendo, secondo Asati, molto affrettatamente, con Enel Fiber.

I piccoli azionisti in generale cosa hanno da rimproverare all'attuale consiglio di

Questo sito utilizza cookie di profilazione di terze parti, per mostrarvi pubblicità in linea con le tue preferenze e migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie. [Accetto](#)

distribuito, nel rispetto del perimetro attuale, altrimenti i Vertici esecutivi e i Top manager della società avranno fallito uno dei loro obiettivi principali e ne dovranno rispondere agli azionisti seriamente.

Che cosa si aspetta dalla gara che Renzi indirà il 29 aprile sulla banda larga?

ASATI auspica che la gara che il Governo pubblicherà per l'aggiudicazione del finanziamento pubblico nelle aree C e D rispetti puntualmente la normativa di riferimento europea e nazionale, e cioè i principi cardini degli appalti pubblici in materia di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

L'Agcom vuole rendere la connessione veloce un servizio universale: che cosa cambia per Telecom questa richiesta?

Va premesso che oggi, grazie anzitutto alla copertura garantita dalla rete di Telecom Italia, il primo obiettivo posto dall'Agenda Digitale è stato raggiunto, in quanto in Italia è stato tagliato il traguardo della banda larga per tutti previsto per la fine del 2013. Riguardo, poi, al secondo e terzo obiettivo posti dall'Agenda Digitale (entro il 2020, copertura del 100% della popolazione a 30 Mbit/s e 50% delle famiglie abbonate a connessioni ad almeno 100 Mbit/s), ASATI ritiene che non sia necessario includere questi servizi negli obblighi di servizio universale, in quanto il mercato, vale a dire i piani degli operatori privati nei cluster A e B e il finanziamento pubblico nei cluster C e D, dovrebbe garantire di per sé il raggiungimento di questi obiettivi strategici.

Cosa pensa dell'andamento del titolo negli ultimi mesi?

Prima dell'arrivo di Vivendi il titolo era intorno a 1.16 euro, alla chiusura della borsa di oggi 11 aprile il titolo vale 0.9 euro, dal 21 marzo SDE600 Tel -3.6%, FTSEMIB -3.6%, TIM -13.6%, quindi l'effetto Vivendi c'è stato solo come effetto speculativo durato pochi giorni.

TAGS: Telecom Bolloré Vivendi

Mi piace 5,2 mila

Segui @IlGhirlandaio 1.295 follower

Altre notizie sull'argomento



**Mediaset, Premium
venduto a Vivendi per
800 milioni di euro**

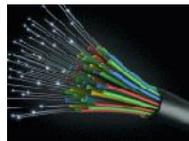


**Telecom Italia: le
cinque sfide di
Cattaneo per il
rilancio**



**Banda larga, Renzi
annuncia la gara ma
le questioni aperte
sono moltissime**

Il Presidente del
Consiglio ha annunciato
dagli Usa che il 7 aprile ...



**Telecom, Agcom:
inserire banda larga
tra i servizi universali**

Home
Copertine
Top News
Notizie Dal Mondo
Video
Rassegna Stampa

Indici & Statistiche
Mercati Finanziari
Energia & Ambiente
Infrastrutture & Immobiliare
Archivio
Eventi

TEMI CALDI

Expo
Grecia
Immobiliare

EDUCATIONAL

Fondi immobiliari
Fondi pensione
Società immobiliari e SIIQ
Le norme

Strumenti

Indice FIUPS
La Ricerca
Biblioteca

Chi Siamo

CHI SIAMO
EVENTI
REDAZIONE

www.ilghirlandaio.com - © Musa Comunicazione Srl
Il Sito è iscritto nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma n°240/12 del 01/08/2012
Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo
Direttore Responsabile: Claudio Mario Sonzogno
Sede Legale: Via Sardegna, 38 - 00187 Roma
P.I. 06020971005 - Capitale Sociale: € 100.000,00 I.V.

Cookie Policy | Legal Disclaimer | Site Map
Concept By Pixell

Questo sito utilizza cookie e di profilazione di terze parti, per mostrarti pubblicità in linea con le tue preferenze e migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Continuando la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#)